

SERVI O PADRONI DELLA VERITÀ... 2

26 febbraio 2015

USMI, <http://lnx.usminazionale.it/tavolovirtuale/?p=457>

«Finché gli italiani non vinceranno la battaglia delle libertà scolastiche in tutti i gradi e in tutte le forme, resteranno sempre servi (...) di tutti perché non avranno respirato la vera libertà che fa padroni di se stessi e rispettosi e tolleranti degli altri, fin dai banchi della scuola, di una scuola veramente libera». Con queste parole di Luigi Sturzo vorrei condividere con voi cosa significa per me essere Servi o Padroni della verità. Luigi Sturzo intravedeva nell'educazione la possibilità di liberare l'essere umano dai pregiudizi e da ogni miope ideologia, perché un approccio costruttivo implica una capacità di leggere la realtà in modo critico, razionale e costruttivo.

La storia, come un fiume in piena, restituisce alla spiaggia i detriti dell'intolleranza, della violenza inaudita, dei soprusi compiuti in nome della verità. Il 27 Gennaio abbiamo celebrato *il giorno della Memoria* per non dimenticare le vittime di un uomo e di una leadership che, illudendosi di possedere la verità, in modo bieco se ne sono impossessati sterminando tutti coloro che erano considerati fuori da questa verità. Paradossale, eppure ogni giorno assistiamo ad episodi penosi e tragici: nel nome di un Dio verità si uccide; di una ideologia issata a bandiera della verità si dividono



i popoli; di un pregiudizio che diventa "la verità" si ledono i diritti quale quello della libertà di scelta educativa in un pluralismo educativo, e poco importa se ci si guadagna lo stemma dell'unica grave eccezione in Europa, producendo oneri pesantissimi per l'economia statale già fiaccata. In nome di questa presunta verità si ledono diritti e dignità, si tassano i cittadini, si alza il livello

della povertà. Una verità parziale, assunta come "Assoluto", uccide la persona e le menti. Le parole del neo presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un parallelismo singolare con l'essenzialità e la chiarezza cui ci sta abituando Papa Francesco, parla di comunità, di una vita insieme serena, di famiglia quale risorsa della società, di libertà garantita ai cittadini, di diritto allo studio e al lavoro, di sussidiarietà e solidarietà. Parole che rimandano ad una verità cercata, trovata e ancora cercata per essere servita perché è solo degli intelligenti e dei saggi porsi dalla parte giusta.

Solo con un coraggioso esercizio di riflessione e di umiltà – caratteristiche delle persone di fede e di cultura – potremo trovare la via maestra che, per restare tale e concorrere ad un Paese più giusto ed equo, dove si sta bene insieme, domanda la capacità di uscire da logiche individualistiche, per un nuovo umanesimo che vede l'uomo immagine di Dio al centro, onorato e servito con il rispetto che gli è dovuto.

Suor Anna Monia Alfieri

Responsabile Ufficio Scuola Usmi Lombardia